

Il pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo

## MONUMENTI ALLO SPRECO

**Polverini ultimo atto: stanziati 804mila euro per il tetto pericolante del San Giacomo, chiuso il 31 ottobre 2008 dalla giunta Marrazzo**

a pagina 4

**25 MARZO 2012**

**CONSIGLIO REGIONALE: INIZIA LA X LEGISLATURA**

La redazione di [sireneonline.it](http://sireneonline.it), formula ai consiglieri appena insediati e alla giunta regionale i migliori auguri di buon lavoro



Lettera di Zingaretti, quale primo atto di governo, ai direttori generali invitandoli alla moderazione

## Direttore, ti scrivo...

**G**entile Direttore, colgo questa occasione per rivolgere, per la prima volta nella mia nuova veste istituzionale, il più caloroso augurio di buon lavoro alle lavoratrici e ai lavoratori delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Lazio e alle loro direzioni.

Come ben sa, l'amministrazione si è appena insediata ed entro pochi giorni porterà a compimento il quadro degli atti necessari per la piena messa a regime della sua azione di governo. Tra le prime iniziative che intendiamo adottare avrà particolare rilievo la definizione di un modello di attuazione mirata della spending review a partire dall'ambito sanitario, tale da innovare i processi, anche con l'introduzione di nuovi criteri di trasparenza e valutazione, senza compromettere la quantità e qualità dei servizi. In vista di questi provvedimenti, appare opportuno che le strutture assumano, in questa fase, esclusivamente iniziative

volte ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi, nelle more dell'individuazione di criteri di efficienza ed efficacia della spesa, astenendosi dall'adottare provvedimenti o nomine che possano

compromettere il raggiungimento di tale obiettivo. Certo della Sua attenzione e fiducioso nell'avvio di una solida e proficua collaborazione, colgo l'occasione per rivolgerLe i miei più cordiali saluti.

### Segnali incoraggianti

**C**i piace l'esordio di Nicola Zingaretti. A un patto però: che alle parole seguano i fatti. L'invito alla moderazione è sacrosanto ma il presidente, a nostro avviso, non può limitarsi a congelare la situazione attuale. È chiaro che a nessun direttore generale, in ansia per il proprio destino, conviene in questo momento nominare qualche consulente, attribuire incarichi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile, inventare fantasiosi espedienti e articolati contratti per giustificare la presenza di figure esterne atte a svolgere non ben precisate attività. Nessuno si sognerebbe ora di autorizzare spese ingiustificate. È altrettanto chiaro che il presidente della Regione Lazio è chiamato a verificare quanto è successo negli ultimi anni, quante risorse siano state prosciugate contro ogni criterio di efficienza ed efficacia della spesa e decidere di conseguenza. La legge prevede per i direttori generali, una verifica a 18 mesi dal loro insediamento, un passaggio ai raggi X che, a tutt'oggi, nessun presidente si è mai sognato di mettere in atto.

Noi siamo Pronti all'Imbarco, e tu?

**PRONTI  
ALL'IMBARCO**

[www.prontiall'imbarco.it](http://www.prontiall'imbarco.it)



Presentato il 19 marzo il rapporto della Bocconi: la sanità pubblica perde colpi, avanza il fai da te

# Sanità in Italia: più ticket meno servizi

**R**isultati prevedibili e preoccupanti: la sanità in Italia è ad alto costo e inadeguata. Questo è il quadro che emerge dal Rapporto "Oasi 2012" dell'Università Bocconi presentato dalla Fiaso, Federazione di Asl e Ospedali, che raggruppa le maggiori aziende italiane. Nel 2012 i ticket sui farmaci sono aumentati del 40% e tale risultato ha portato il 55% dei pazienti a pagare da sé le visite specialistiche e gli accertamenti diagnostici. La preferenza a muoversi al di fuori del servizio sanitario è adottata anche per aggirare le lunghe liste d'attesa e perché i ticket sono oramai così alti da spingere verso un privato sempre più concorrenziale. Perfino i servizi sociali "fai da te" sono sempre più popolari tra i cittadini e il risultato lo dimostra il numero di badanti attive in Italia che supera quello dei dipendenti di Asl e ospedali. Le Regioni, per evitare il deficit, ripianano i bilanci a suon di tasse: maggiorazioni delle addizionali e aumento delle aliquote Irpef, rincari del bollo auto e cartolarizzazione dei debiti. Queste le soluzioni cui ricorrono quasi tutte le Regioni – tranne Valle d'Aosta, Friuli, Trento e Bolzano, Basilicata e Sar-

## I dati della sanità - Rapporto Oasi 2012

40%	aumento ticket sui farmaci
55%	pazienti che pagano da sé visite ed esami
774.000	badanti attive in Italia
646.000	totale dipendenti servizio sanitario
815 milioni	disavanzo Lazio



degna – mentre Marche, Abruzzo, Molise e Campania hanno messo mano a tutte le leve fiscali consentite dalla legge per ripianare la spesa sanitaria. Senza aumenti di tasse locali – dicono dal ministero della Salute – dal 2011 in 16 avrebbero avuto bilanci sanitari in rosso. I dati del quarto trimestre evidenziano che, prima di chiedere nuovi sacrifici fiscali ai contribuenti, hanno chiuso il bilancio con leggeri

attivi solo Lombardia, Veneto, Umbria, Marche e Abruzzo. Tutte le altre sarebbero andate in rosso. Il disavanzo maggiore lo avrebbe toccato il Lazio con 815 milioni, seguito dalla Sardegna con 283 milioni e il Piemonte con 260. Poi con gli aumenti delle addizionali Irpef e di balzelli locali vari i bilanci sono tornati in regola, salvo che per Sardegna, Molise, Campania e Calabria. La politica di razionalizzazione della spesa quindi, più che ridurre gli sprechi sembra penalizzare i contribuenti. I dati del rapporto Oasi evidenziano che nel centro-sud oramai la maggioranza dei cittadini giudica inadeguati i servizi offerti dal Servizio sanitario nazionale (53,5% al centro e 62,2% al sud contro una media Italia del 43,9%) mentre il 31,7% giudica peggiorati i servizi sanitari della propria regione.

Presentato un piano per la medicina territoriale con la riconversione degli ospedali regionali chiusi

## Medici di famiglia: "ospedali utili al territorio"

**O**spedali dismessi, un patrimonio da salvare. Il progetto della Fimmg – il sindacato più rappresentativo dei medici di famiglia – realizzato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, è stato illustrato il 23 marzo al secondo congresso regionale dell'organizzazione.

Si tratta di una vera e propria riforma della medicina territoriale: riconversione dei 22 nosocomi chiusi dalla precedente giunta a ospedali di comunità con moduli da 20 a 60 posti letto destinati a patologie croniche e degenerative.

Gestiti dagli stessi medici di medicina generale, senza costi

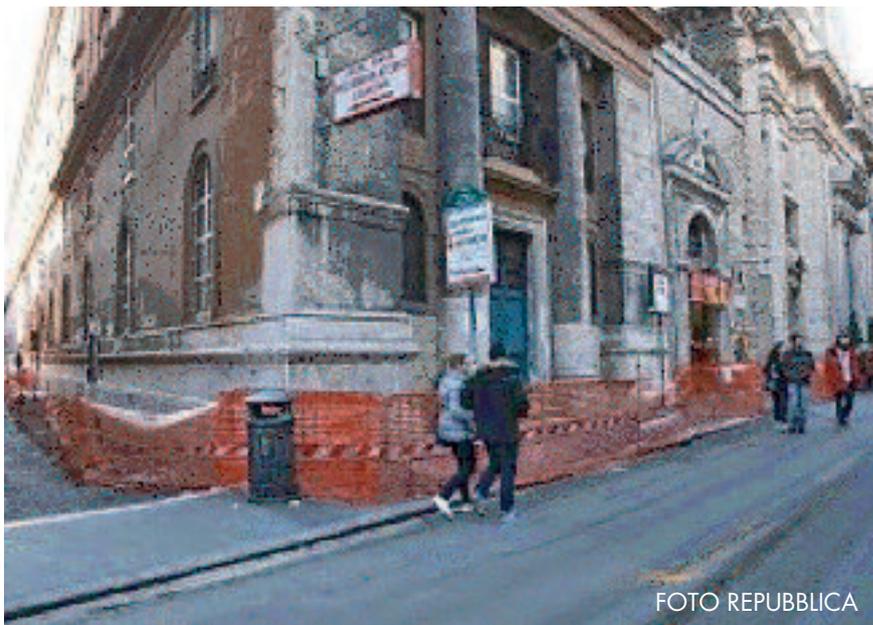
aggiuntivi, con taglio degli sprechi, a regime comporteranno un costo di 150 milioni annui, pari all'1,3% della spesa, incluso ciò che già si investe a tutt'oggi.

E ancora, ambulatori di prossimità aperti 9 ore al giorno e altre 60 strutture attive 12 ore, sette giorni su sette con pediatri e specialisti ospedalieri.

Stanzianti dalla giunta Polverini 804mila euro per riparare il tetto pericolante dell'ospedale chiuso

# San Giacomo, una infinita storia di sprechi

**D**i risparmi ne ha garantiti pochi, di problemi ne ha creati tanti. Chiuso in tutta fretta dalla giunta Marrazzo il 31 ottobre del 2008 dopo una costosa ristrutturazione completata solo tre mesi prima, il San Giacomo non dà tregua agli amministratori. Individuato quale presidio da sopprimere per garantire il rientro dal debito sanitario non si sa, a tutt'oggi, quante migliaia di euro abbia fatto rientrare. Quasi volesse compiere la sua vendetta, l'ospedale di via Canova abbandonato da cinque anni, toglie il sonno agli amministratori mostrando le crepe e le vistose carenze strutturali che si aggravano di giorno in giorno. Per questo si è reso necessario uno stanziamento di 804.123 euro, deliberato nell'ultima seduta della giunta presieduta da Renata Polverini il 12 febbraio scorso "per il rifacimento in urgenza della copertura a seguito di rottura del manto per vetustà ed obsolescenza". Così è scritto nel provvedimento adottato, sollecitato dal direttore generale della Asl Camillo Riccioni nel novembre dello scorso anno. E non è tutto. La struttura, che ha cessato la propria attività tra mille proteste, mobilitazioni, petizioni, appelli di cittadini, intellettuali, artisti e perfino qualche politico, ha continuato ad attingere risorse dai magri bilanci della sanità: oltre 150 mila euro all'anno, di cui 57 mila per "utenze ancora attive", 43 mila per il "servizio manutentivo", 24 mila per la "manutenzione straordinaria a seguito di interventi", 25 mila per "smontaggio, trasferimento, reinstallazione di apparecchiature e componenti tecnici". Ovvero una tac e una risonanza trasferite all'Eastman e al Nuovo Regina Margherita e fatte passare come nuove, con tanto di inaugurazione, dagli amministratori regionali.



Nonostante l'inattività le spese sono rimaste inalterate fino a poco tempo fa quando la direzione aziendale, sommersa da un'ondata di indignazione collettiva, ha avviato le procedure per la disattivazione dei contratti di acqua, luce, riscaldamento ma non della vigilanza privata che dovrebbe scongiurare eventuali occupazioni della struttura. È di pochi giorni fa la proposta di un comitato di

cittadini del centro di Roma, volta a ristrutturare l'ospedale per creare all'interno un polo di servizi sociosanitari destinati ai residenti, con costi a carico di cooperative interessate all'utilizzo futuro dei locali. Su tutto grava il vincolo di destinazione d'uso, inserito nel testamento del cardinal Salviati fondatore del nosocomio, che ne prevede l'esclusivo uso a fini sanitari. (Agenparl)

## Le tappe della vicenda

**1339** – fondazione del San Giacomo da parte del cardinale Antonio Salviati

**1953/1970** – il Pio Istituto di Santo Spirito, che gestiva l'ospedale, lo ristruttura completamente su progetto dell'ingegner Carlo Gasbarri

**1970/1973** – si procede al recupero degli edifici su via di Ripetta e alla costruzione di un reparto ortopedico traumatologico all'avanguardia

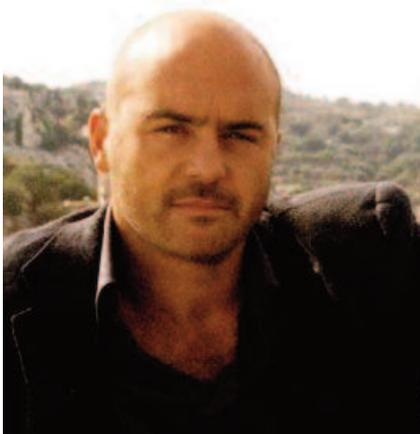
**2004/2008** – ristrutturazione e acquisto di moderna tecnologia medica per la farmacia, la gastroenterologia, il pronto soccorso, la rianimazione con 12 posti letto, l'oncoematologia, la diagnostica per immagini, il day hospital che dovrebbe essere inaugurato nel luglio 2008

**11 agosto 2008** con legge regionale, la giunta presieduta da Piero Marrazzo adotta gli atti necessari alla chiusura del San Giacomo entro il 31 ottobre 2008

Nicola Zingaretti chiede aiuto alle professioni per riformare il settore con una commissione ad hoc

## L'idea del commissario: "legge quadro in sanità"

**C**ommissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Lazio. È l'attribuzione del Consiglio dei ministri nei confronti di Nicola Zingaretti che, al contrario del celebre fratello, tale ruolo non lo svolge nella finzione scenica. Per questo dovrà affrontare problemi reali e vuole farlo attraverso l'ausilio di una commissione di esperti delle professioni priva di rango istituzionale. Un brain trust per predisporre un testo di legge quadro sulla sanità regionale e un protocollo per le nomine dei direttori generali e le figure apicali, nel segno della trasparenza e meritocrazia. Il tutto a costo zero in quanto i professionisti, scelti in modo trasversale, non saranno retribuiti. Il presidente si affanna a ripetere che "si apre una stagione di grande innovazione" e che ogni scelta "sarà proiettata verso un modello di difesa del diritto alla salute". Per questo valuterà con maggiore ponderazione la nomina del sub-commissario, figura che seguirà in prima persona l'applicazione del piano di rientro e che dovrà, almeno nelle intenzioni, vi-



Luca Zingaretti

rare completamente dalle posizioni rigorose dei predecessori e dall'applicazione dei tagli lineari rispettando, secondo il presidente regionale "il modello di difesa del diritto alla salute che vogliamo costruire". Il mondo della sanità è però in fibrillazione. Primi fra tutti i direttori generali e i loro collaboratori. Nonostante il governatore abbia assicurato il rispetto della scadenza naturale dei contratti, alcune aziende vivono a tutt'oggi una situazione poco stabile: la Asl Roma D con Alessandro Ci-

polla facente funzioni come Lorenzo Sommella al San Filippo Neri e la Roma F che ha come commissario il direttore generale della Asl Roma A Camillo Riccioni. Poi ci sono i contratti in scadenza come quello di Vittorio Bonavita e di Maria Sabia, rispettivamente alla Roma B e Roma E che in autunno dovrebbero rendere vacante la poltrona, come Antonio Paone alla Roma C. Nel 2014 sarà la volta del già citato Camillo Riccioni che dovrebbe lasciare la Asl del centro della capitale e di Aldo Morrone al San Camillo. Poi ci sono almeno 8 direttori sanitari facenti funzioni in attesa di riempire stabilmente le caselle in bilico o abbandonare le postazioni. Intanto il presidente incassa l'approvazione della responsabile del coordinamento delle donne della Cgil di Roma e Lazio Claudia Bella che parla di "un cambiamento vero riconoscendo la competenza e i talenti delle donne" mentre per la Fials-Confsal Zingaretti "deve superare tutte le criticità del sistema sanitario a favore dei più deboli restituendo la dignità ai precari e casalinghi".

### Trattamento economico di consiglieri e assessori regionali

È regolato dalla legge regionale n. 19 del 2 maggio 1995 e prevede l'indennità di carica ed eventuale indennità di funzione, diaria, rimborso spese di trasporto e per il rapporto con gli elettori, assegno di fine mandato, prestazioni previdenziali e assicurative.

4.252,35 euro	indennità di carica (netta)
2.311,43 euro	indennità presidente del Consiglio e della Giunta
1.783,08 euro	indennità vice-presidente Giunta
1.485,89 euro	indennità vice-presidente Consiglio e assessori
891,50 euro	indennità presidenti commissioni e segretari
594,00 euro	indennità vice-presidenti commissioni
3.503,11 euro	diaria presenza sulla base di 18 presenze mensili
222,39 euro	riduzione per ogni giorno di assenza in Consiglio o commissione

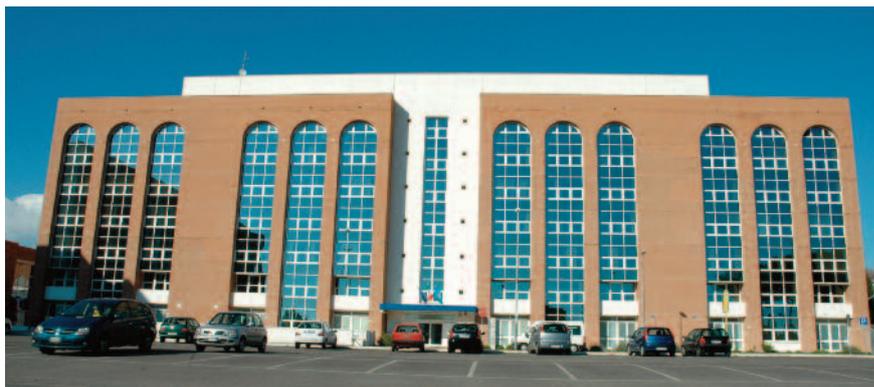
Rimborso chilometrico a chi abita a più di 15 chilometri di distanza dalla sede del Consiglio, pari a 1/5 del costo di un litro di benzina.

Per approfondimenti: <http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglioweb/argomento.php?vms=185>

La Asl Roma D ha il bilancio in attivo nel 2012, insieme alle Asl Roma A, E, F, Frosinone e Latina

# Asl virtuosa, sindacati perplessi

In due anni ha azzerato il deficit e ora ha un attivo in bilancio pari a 15.544 milioni. La Asl Roma D, che gestisce i presidi e i servizi di Monteverde, Portuense, Aurelio e si estende fino a Ostia e Fiumicino, secondo i dati evidenziati nella relazione della Corte dei conti presentata lo scorso 28 febbraio, ottiene risultati economici lusinghieri che destano però più di una preoccupazione da parte sindacale. In una lettera del 19 marzo, le rappresentanze unitarie aziendali si rivolgono al direttore generale Alessandro Cipolla chiedendo lumi sui risparmi di bilancio. “Giunge notizia alla scrivente Rsu – esordisce la nota – che nell’esercizio 2012 questa Asl avrebbe ottenuto un ingente risparmio di spesa pari a circa 15 milioni di euro”. Somma che, secondo i sindacati, sarebbe tornata nelle disponibilità di bilancio della Regione Lazio. “Di per sé una politica di risparmio è senz’altro encomiabile – continua la lettera – tuttavia conoscendo le difficoltà operative e di carenza sia strutturale che di organici di questa Azienda, sorge spontanea la domanda sul perché tali risorse non siano state, almeno in parte, riutilizzate per migliorare la qualità e la quantità dei servizi erogati alla cittadinanza”. Da tempo le organizzazioni sindacali lamentano un eccesso di tagli, riduzione dei servizi, blocco delle assunzioni tanto da compromettere attività essenziali, come il reparto di oncologia il cui primario da luglio sarà in pensione senza la possibilità di essere sostituito. “Sembra necessario ricordare che la Asl Roma D è un’Azienda pubblica – scrivono le Rsu nella lettera al direttore – che ha il compito principale di produrre salute per la cittadinanza e i risparmi vanno ottenuti sugli sprechi e non attraverso il sistematico indebolimento dei servizi”. Forte è il richiamo alla mission aziendale



Asl Roma D

rispetto alla “visione economicistica” che, secondo i rappresentanti dei lavoratori, sarebbe alla base delle decisioni della direzione aziendale ma le polemiche non si

placano. I dipendenti attendono infatti da tempo la corresponsione di 2 milioni di euro, fondi per la produttività relativa agli anni che vanno dal 2006 al 2009.

I dati sull’andamento del deficit di Asl e ospedali dal 2007 al 2012 forniti dalla Regione Lazio

## Il tormento della sanità laziale

AZIENDE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
RM A	-104.892	-43.754	-6.889	-9.551	-3.550	15.158
RM B	-127.370	-120.284	-109.143	-107.632	-66.807	-66.633
RM C	-117.980	-169.061	-103.729	-145.787	-86.798	-34.064
RM D	-84.455	-67.773	-50.648	-20.450	39.921	15.544
RM E	-119.113	-153.177	-106.596	-168.196	-55.866	5.059
RM F	-62.570	-48.855	-39.698	-19.227	18.337	10.967
RM G	-103.644	-128.436	-102.575	-54.537	-9.404	-22.034
RM H	-133.467	-119.777	-111.120	-92.723	-56.922	-34.946
Frosinone	-5.882	-3.475	24.922	62.242	89.863	41.732
Latina	-32.666	-43.500	-28.736	-14.553	39.195	46.646
Rieti	-28.984	-35.237	-30.037	-21.786	-12.936	-20.594
Viterbo	-55.443	-80.237	-63.802	-22.961	-9.606	-9.306
<b>Totale AUSL</b>	<b>-976.466</b>	<b>-1.013.566</b>	<b>-728.051</b>	<b>-615.163</b>	<b>-113.573</b>	<b>-52.471</b>
S.CAMELLO	-154.534	-171.478	-146.892	-173.577	-182.943	-149.966
S.GIOVANNI	-111.774	-110.630	-115.005	-104.438	-94.069	-76.878
S.FILIPPO	-110.046	-88.285	-99.924	-75.027	-102.903	-93.864
<b>Totale AA.OO.</b>	<b>-376.354</b>	<b>-370.393</b>	<b>-361.821</b>	<b>-353.042</b>	<b>-379.915</b>	<b>-320.708</b>
<b>ARES 118</b>	<b>-12.903</b>	<b>-16.391</b>	<b>-2.771</b>	<b>-5.418</b>	<b>-7.991</b>	<b>-15.727</b>
IFO	-50.142	-40.525	-52.671	-58.812	-64.109	-55.976
SPALLANZANI	-10.743	-6.223	-28.690	-29.082	-20.108	-19.367
<b>Totale IRCCS</b>	<b>-60.885</b>	<b>-46.748</b>	<b>-81.361</b>	<b>-87.894</b>	<b>-84.217</b>	<b>-75.343</b>
UMBERTO I	-87.895	-84.747	-165.252	-98.585	-80.486	-82.449
S.ANDREA	-62.992	-56.918	-61.589	-49.377	-47.909	-52.647
TOR VERGATA	-34.212	5.346	-4	-75.916	-60.370	-58.719
<b>Totale Policlinici</b>	<b>-185.099</b>	<b>-136.319</b>	<b>-226.845</b>	<b>-223.878</b>	<b>-188.765</b>	<b>-193.815</b>
<b>Totale deficit complessivo</b>	<b>-1.611.707</b>	<b>-1.583.417</b>	<b>-1.400.849</b>	<b>-1.285.395</b>	<b>-774.461</b>	<b>-658.064</b>

Vittoria del sindacato dirigenti amministrativi della sanità in polemica con la direzione generale

# Asl Roma A, luci e ombre di una gestione

**U**na condanna in primo grado che farà discutere, incrinando la presunta onnipotenza dell'amministrazione rispetto ai diritti dei lavoratori. Il giudice del lavoro Donatella Casari ha riconosciuto il comportamento antisindacale dei vertici della Asl Roma A che dovranno provvedere, è scritto in sentenza, "alla cessazione di tali comportamenti". Omissione dell'obbligo di informativa in riferimento ai fondi contrattuali 2011 e alla disciplina dell'orario di lavoro dei dirigenti; interdizione del diritto di accesso ai documenti ai sensi della legge 241/90 in relazione agli atti prodromici di trattative sindacali; atti discriminatori nei confronti degli iscritti al sindacato Fedir Sanità – che ha promosso l'azione legale – in relazione al conferimento di incarichi dirigenziali. Ce n'è abbastanza per consentire ai rappresentanti dell'organizzazione rappresentativa della dirigenza amministrativa, tecnica, professionale di godere un sofferto successo e



Camillo Riccioni

definire la "sentenza giusta, tesa a smascherare una vicenda di scandalosi incarichi contestati al direttore generale Camillo Riccioni". Nomine di vertice, secondo il sindacato, conferite a personale sprovvisto dei requisiti indispensabili a ricoprire il ruolo, causando di fatto un danno erariale all'azienda e al personale interno idoneo che è invece rimasto senza lavoro. Per quanto attiene al conferimento dei fondi relativi al sistema premiante e al regolamento

dell'orario di lavoro dei dirigenti, l'amministrazione secondo il giudice ha omesso la prevista informativa, ai sensi degli articoli 6 e 4 del Contratto collettivo di lavoro del 2005, contravvenendo alla legge 122 del 2010 e alla circolare del ministero dell'Economia e Finanze n. 12 del 2011. Per non parlare della inosservanza della legge 241/90, che consente l'accesso agli atti, negandolo soltanto in particolari, tassative circostanze – segreto di Stato, procedimenti tributari, emanazione di atti normativi amministrativi della Pa, pianificazione e programmazione di procedure concorsuali – che i vertici dell'Asl avevano interpretato in maniera estensiva. "Tutto nasce in seguito alla nostra azione a difesa della legalità e della categoria – chiarisce Antonio Travia, segretario nazionale Fedir-Sanità – contro incarichi conferiti senza formalizzazione e di dubbia opportunità, in modo da aggirare la legge che, guarda caso, un giudice ha dichiarato essere condotta illegittima".

Scontro tra sindacati alla Rm F sull'azione del commissario Camillo Riccioni, con doppio incarico

## "Menomale che il manager c'è"

**"A**ltro che paralisi totale. Grazie all'azione del dottor Camillo Riccioni, la Roma F ha ripreso vita!". L'affermazione di Maria Ribaudi, segretario Fials territoriale, attacca una lettera aperta che altre organizzazioni sindacali hanno inviato ai giornali locali denunciando lo stato di paralisi in cui si troverebbe l'azienda. "Riccioni ha impedito la chiusura dell'ospedale di Bracciano, ha riavviato le attività di

chirurgia, in particolare di ortopedia nello stesso ospedale, ha finalmente aperto il nuovo pronto soccorso cittadino e quello di Civitavecchia che, per lungaggini varie, stavano diventando due musei", continua la sindacalista. "Ha aperto la rianimazione dell'ospedale San Paolo, avviato le procedure per l'istituzione del registro tumori aziendale, stipulato convenzioni con la Asl Roma A e con quella di Viterbo per l'utilizzo di risorse umane indi-

spensabili al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, sono inoltre in fase di elaborazione ulteriori progetti di altre numerose linee di attività assistenziale e di prevenzione. Pur condividendo la richiesta di attenzione da parte della regione per l'azienda, noi della Fials ci chiediamo: quale è il termine di paragone per giudicare l'operato di un manager, che ha agito in 90 giorni con la regione dimissionata?"

Utenti della Asl Rm A in fermento per presunti sprechi e inspiegabili tagli senza valide alternative

## Paradossi a Roma centro e dintorni

**D**isagi, perdite di tempo, spostamenti. Sono le difficoltà cui andranno incontro i cittadini che fino a qualche tempo fa frequentavano il poliambulatorio di piazza Gentile da Fabriano, al Flaminio, il cui contratto di affitto in scadenza ad aprile non è stato rinnovato. I residenti, in gran parte anziani e fragili dal punto di vista sanitario, ritengono irrazionale arrivare nel grande poliambulatorio di via Tagliamento che, seppure afferente alla stessa Asl è difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Così il 12 marzo scorso hanno organizzato un sit-in sulla piazza, sostenuti dal Movimento cittadino Flaminio-Parioli e Villaggio Olimpico i cui rappresentanti hanno chiesto alla direzione aziendale di individuare locali di proprietà dell'Ater, ex Istituto case popolari che in zona dispone di vari immobili. “La decisione – spiega il presidente del movimento Francesco De Salazar – è dovuta al canone oneroso, oggi poco sostenibile per la Asl ma rivolgersi ai vicini presidi della Roma E, già saturi di utenza o alla scomoda via Tagliamento, rappresenta per noi un



grave disagio”. I paradossi della Asl Roma A non finiscono qui. In pieno centro di Roma, oltre al San Giacomo vuoto, altre due strutture sanitarie sono nell’abbandono, dopo costose ristrutturazioni e spese per utenze e servizio di vigilanza. Si tratta dell’antico ospedale “La Scarpetta” a lungotevere Ripa – di fronte a quel ministero della Salute i cui dirigenti procedono imperterriti a tagli lineari – ristrutturato da circa dieci anni con 300mila euro di spesa, un tempo eccellenza per la pediatria, sede di un importante museo con la storia pediatrica e vaccinale della capitale. La direzione della Asl Roma A intendeva realizzare qui un centro

per l’autismo che non è mai nato. In compenso si spendono circa 10mila euro mensili per la retribuzione di un medico e di una guardia giurata. Stesso discorso per il presidio di via dei Riari; risorse investite finalizzate alla creazione di un centro diurno per detenuti tossicodipendenti mai nato. Sicuramente per la scarsa dotazione di personale, bloccato da norme statali che impediscono le assunzioni. “Soldi spesi per progetti mai partiti – tuona Riccardo Agostini, consigliere Pd della Regione Lazio – due monumenti allo spreco a poche centinaia di metri uno dall’altro, un insulto a tutti i cittadini del centro storico di Roma e di tutto il Lazio”.

Ospedali declassati, vuoti ed elevati canoni di affitto a privati per presidi e servizi della Asl

## Latina. Affitti elevati, presidi vuoti

**L'**allarme lo lanciano le pagine locali del quotidiano Il Messaggero: “Latina, affitti record per la Asl”. Un’azienda virtuosa, secondo le tabelle diffuse dalla ultima relazione della Corte dei conti, con un attivo in bilancio ma non per questo autorizzata, in epoca di spending review, a impegnare risorse che, a detta di sindacati e cittadini, potrebbero essere inve-

stite in altri campi. La spesa prevista per l’anno in corso, riportata in una delibera del direttore generale Renato Sponzilli ammonta a 891.838 euro di cui, 2.500 euro al giorno se ne vanno in canoni. Necessari come ad Aprilia o a Latina per il centro disagiati mentali, superflui secondo molti, come ad esempio a Fondi, dove l’ospedale San Giovanni di Dio, declassato e praticamente vuoto

potrebbe consentire di risparmiare 52.924 euro versati a una società per l’ambulatorio e il distretto sanitario e 27.816 per il servizio veterinario. Stesso discorso a Formia, con 52mila euro l’anno per una sede sulla via Appia e il vicino ospedale di Gaeta è abbandonato e perfettamente utilizzabile. Idem a Minturno, con nosocomio ristrutturato da poco e, inevitabilmente, vuoto.

Per gli irriducibili, che approfittano dell'ultima neve, alcune regole d'oro per evitare incidenti

# Pasqua sugli sci, i consigli dell'esperto

**S**ono molti coloro che, anche in primavera, non rinunciano a una vacanza sulla neve. Sandro Rossetti, primario di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale San Camillo di Roma, ci fornisce preziose indicazioni per ottenere una preparazione idonea agli sforzi sulle piste. "Chi va a sciare senza un minimo di allenamento adeguato – spiega il professore – va incontro a un'alta percentuale di possibilità di infortunio. Due sciatori su tre cadono dagli sci e rischiano di farsi male perché non sono allenati. La distorsione è la lesione più diffusa tra i frequentatori delle piste da sci. Le parti del corpo più interessate da questo tipo di infortunio sono le ginocchia. Nello sci, a causa di una caduta, i più colpiti sono gli arti inferiori, meno gli arti superiori, si procurano una distorsione più le donne rispetto agli uomini. Nel 32,8 % dei casi – chiarisce Rossetti – l'intervento di soccorso sulle piste è effettuato in seguito a distorsioni a carico degli arti inferiori nel 94,2 % dei casi. Seguono le contusioni, le fratture, le lussazioni e le ferite. Coloro che utilizzano lo snowboard risultano invece molto più a rischio di riportare una lesione agli arti superiori (44%). Da qui la necessità di arrivare alla settimana bianca con una preparazione muscolare adeguata. "Bisogna lavorare sul quadricipite e il bicipite femorale per dare stabilità articolare al nostro ginocchio – spiega l'ortopedico – L'altra articolazione da proteggere è la spalla perché la lussazione traumatica è frequente nel trauma da caduta da sci. Il consiglio è quello di dedicare un'ora per un paio di settimane, prima di partire, o alla palestra o al nuoto con l'ausilio di un buon preparatore atletico che sappia indicarci gli esercizi migliori per rinforzare e proteggere ginocchio e spalla" Per il professor Rossetti "se non fosse possibile recarsi o in palestra o in



Sandro Rossetti

piscina tutti noi abbiamo la possibilità di prepararci in casa, con esercizi di flessione-estensione degli arti inferiori. E' necessario distendersi su un tappeto, tirare verso il nostro naso la punta del piede tenendolo a 90° rispetto alla gamba, contrarre al massimo il muscolo della coscia, sollevare l'arto dal terreno fino a portarlo a 45° rispetto al pavimento, contare fino a 10 mantenendo la massima contrazione e riportarlo a terra. Ripetere questo esercizio fino a che la coscia appare dolente. Questo banale esercizio ripetuto 2 volte al giorno ci permetterà in 2 settimane di affrontare la settimana bianca in condizioni di sicurezza".



## Le insidie dello sci

52%	incidenza di distorsioni agli arti inferiori
16,3%	incidenza di distorsioni agli arti superiori
42,1%	percentuale distorsioni nelle donne
23,7%	percentuale distorsioni negli uomini
27,4%	interventi di soccorso per contusioni
15,7%	interventi di soccorso per fratture
8,7%	interventi di soccorso per lussazioni
8%	interventi di soccorso per ferite di varia natura

Celebrato a Roma il decennale della nascita del Forum nazionale. Primo intento, rafforzare la rete

# Salute mentale, l'attivismo dei pazienti

**È** stato un proficuo appuntamento quello svoltosi nella capitale il 20 e 21 marzo, presso il centro congressi di via dei Frenetani, per il VII Forum Nazionale sulla Salute Mentale. A celebrare il decennale dalla fondazione del Forum, esperti, associazioni di pazienti, i pazienti stessi per “riflettere su quanto accaduto in questi anni, soffermandosi in particolare sui protagonisti, i soldi mal spesi, la situazione degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), le buone e le cattive pratiche. A tale riflessione si è accompagnata la denuncia per le crescenti difficoltà che attraversa il settore, con la mancanza della presa in carico della persona e della famiglia da parte del contesto. Intento degli organizzatori è, in primo luogo, quello di connettere la vasta rete che si è sviluppata in questi dieci anni intorno al Forum con il crescente protagonismo degli utenti e degli operatori. Altro obiettivo è cercare interlocutori istituzionali e amministrativi che rendano possibili nuove e incisive politiche e soprattutto investimenti nel campo della salute mentale, da elevare ormai al rango di *bene comune* come avviene in altri paesi europei. Tra le situazioni su cui è necessario ri-



flettere la drammaticità della contenzione; il difficile percorso di chiusura degli OPG rinviata al 2014; lo stravolgimento nell'uso piatto e banale di strumenti di garanzia come il TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) e l'Amministrazione di sostegno. Destano inoltre preoccupazione la persistenza delle psichiatriche della pericolosità e l'uso sconsiderato del farmaco, elementi che impediscono il protagonismo e la possibilità di reinserimento nella vita sociale. Non secondarie a tale dissesto, secondo gli organizzatori, “sono da considerare le politiche regionali che hanno portato alla devastazione nell'organizzazione dei servizi”. Dall'altra parte si rileva invece, “con gioia la crescente partecipazione delle persone all'esperienza del disturbo mentale

secondo un protagonismo attivo, autonomo e indipendente. Ma anche il coraggio e la capacità di essere sulla scena di tanti operatori, a conferma del loro ruolo centrale nei servizi di salute mentale”. Tra gli elementi positivi, inoltre, la nascita, all'interno del lavoro del Forum, della collana editoriale “legge 180, archivio critico della salute mentale”, ormai giunta al sesto volume, che intende proporre testi e alimentare la discussione e l'analisi su tali tematiche. Venerdì 22 marzo, a convegno concluso, presso il Santa Maria della Pietà – Museo Laboratorio della Mente, è stato presentato l'ultimo testo della collana, “Guarire si può – Persone e disturbo mentale”, che conclude il lavoro di una ricerca sui processi di recovery svolta nei servizi di salute mentale di Trieste.

Violazione per pazienti in Tso. Soddisfazione di Antonello Soro, presidente dell'Authority

## Trasparenza e privacy: troviamo un equilibrio

**S**ì alla trasparenza, ma nel rispetto della dignità delle persone. Lo dice il Garante per la privacy, che ha comunicato il divieto dell'inserimento sui siti web dei comuni di atti e documenti su cui sono indicati dati relativi allo stato di salute dei cittadini.

Nelle ultime ore sono state cancellate dai siti web di 10 comuni italiani informazioni sensibili presenti in varie ordinanze, con cui i sindaci stabilivano il trattamento sanitario obbligatorio per diverse persone.

Secondo le prime indiscrezioni, nelle ordinanze erano menzionati

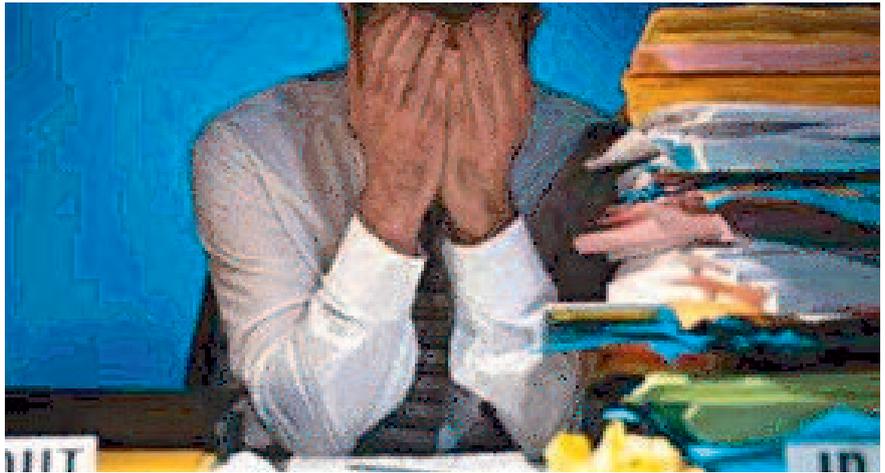
chiaramente non solo i dati anagrafici e la residenza, ma addirittura la malattia che affliggeva la persona e altre informazioni sensibili.

Da oggi in poi le amministrazioni dovranno evitare di recare ingiustificato pregiudizio ai cittadini, pena la sanzione.

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una lettera piena di amarezza e ricca di speranza:

## La forza tranquilla dei cittadini

**C**hi, tra i lettori, non è mai stato apostrofato bonariamente da un collega, amico o conoscente “è sempre stato così cosa ci puoi fare?”. L'interrogativo è il frutto del luogo comune più usato, peculiare di una società che sprofonda nel baratro della decadenza culturale e sociale. La locuzione, a mio avviso, è l'antitesi della natura umana generata dalla scintilla divina della creazione. Dal tempo degli uomini primitivi, sappiamo che il genere umano è strutturato per progredire. Durante le varie epoche l'uomo ha vissuto di “stop and go” causati il più delle volte dalla struttura della società. La nostra società “globalizzata” sta raggiungendo un decadentismo strutturale, come il periodo buio e decadente del Medioevo che era strutturato in una società rigida. Ovviamente il parallelismo diventa arduo se rapportiamo le due società, una rigida ed ingessata nella cultura e nel progresso e una dove le informazioni viaggiano al ritmo di “terabyte”, ma quello che accomuna le due società è il principio delle tre “C” ed è il decadentismo della società basato sull'individualismo, il Clero i Cavalieri e i Contadini nel Medioevo e il Clero il “Cavaliere” e il Cittadino suddito nella società odierna. Dove il Clero oggi è molto più riformista, rispetto ai politici cosiddetti progressisti e gattopardeschi, che vogliono cambiar tutto per non cambiar nulla. In Italia purtroppo le caste, i gruppi di potere, le lobby, i politici e i sindacati stanno ingessando la nostra società, togliendo al cittadino ogni diritto individuale, per la ragione del diritto del mercato e dell'economia. In questa struttura della società si annida in maniera subdola il malaffare dei vari furbetti che utilizzano il potere per i loro interessi. Farò delle riflessioni ad alta voce: i politici sono sempre stati scelti nelle sedi di partito? i manager delle



aziende pubbliche sono sempre stati nominati con la punta della spada così come i direttori generali nelle Asl? Nella pubblica amministrazione i dipendenti amministrativi sono sempre stati gestiti con la promiscuità dei ruoli? È sempre stato così? che la professionalità dei dipendenti pubblici viene garantita dal sindacato o dal dirigente amico, invece che dall'impegno e la professionalità del lavoratore? È sempre stato così? Dobbiamo ricordarci che nel diritto pubblico è il potere politico che

dà gli indirizzi politici ed economici che poi ricadono nella conduzione della società civile, ma sono i cittadini che nominano i politici. Per questo spero che i cittadini comincino a capire: senza il loro aiuto la società non progredisce, dobbiamo rimboccarci le maniche e far sentire la nostra voce, cominciando a sovvertire l'ordine della frase in: “è stato sempre così ma solo fino a 5 minuti fa”.

MAURO LARINI,  
*dipendente della  
Pubblica Amministrazione*

**La redazione  
di sireneonline.it  
augura a tutti  
i lettori una  
Buona Pasqua  
e un'avventurosa  
Pasquetta**



Ennesima protesta dei lavoratori e sostegno della consigliera capitolina Gemma Azuni (Sel)

## Farmacap, pericolo di privatizzazione

**H**anno manifestato davanti alla sede centrale di via Ostiense, i lavoratori “indignati” della Farmacap, azienda socio-sanitaria capitolina che gestisce 44 farmacie pubbliche, asili nido e il servizio di teleassistenza per gli anziani e attualmente versa in grave difficoltà. La mancata volontà di rilancio, la situazione di declino delle farmacie e l’annuncio di nuove aperture caduto nel vuoto, i tagli nei fondi stanziati, sono soltanto alcune delle rivendicazioni dei lavoratori, stremati da mesi e mesi di battaglie rimaste, a tutt’oggi, inascoltate. “Farmacap è passata da azienda gioiello ad azienda che campa alla giornata senza alcuna

missione che la guidi e la rilanci”. È il commento lanciato dalla consigliera dell’Assemblea capitolina Gemma Azuni, che aggiunge “il reparto farmaceutico, in sofferenza da anni, deve essere aperto a innovative e fondamentali funzioni a tutela dei romani che vivono nelle periferie, spesso non raggiunte da farmacie private”. “Per il servizio sociale – lamentano all’unisono i dipendenti – nel bilancio comunale di previsione per il 2013 e 2014 vengono messi a disposizione da Roma Capitale solo un milione e 200 mila euro appena sufficienti per gli stipendi”. La nuova direzione ha avuto un ottimo esordio – si legge in un comunicato sindacale

– seguire gli ordini di servizio della vicesindaco Sveva Belviso, mantenere la politica di riduzione dei costi del lavoro, procedere unilateralmente alla riorganizzazione aziendale attraverso scelte discutibili e con criteri poco trasparenti, creando un clima autoritario in tutti i settori aziendali”. Nella vertenza si intravedono alcuni spiragli. “La lotta paga grazie alla resistenza dei lavoratori – conclude la nota – abbiamo ottenuto nel servizio sociale, malgrado l’orientamento della direzione aziendale, il mantenimento della visita domiciliare e le chiamate domenicali per le persone sole, piccoli ma significativi risultati”.

Presentati al “Romecup 2013 - L’eccellenza della robotica” aiuteranno i neurolesi a camminare

## Il robot in aiuto dei bambini

**S**i chiamano Anklebot e WAKE-up e sono due robot all’avanguardia per la riabilitazione motoria, utilizzati dall’ospedale pediatrico Bambino Gesù presso i laboratori di Robotica e analisi del movimento di Palidoro e Santa Marinella. Presentati di recente in una manifestazione pubblica, i robot sono essenziali nel campo della neuroriabilitazione pediatrica, specialità per cui il Bambino Gesù è centro di riferimento internazionale. Il 20 e 21 marzo scorso, in occasione di una due giorni di workshop e laboratori per studenti e docenti degli istituti tecnici della capitale, gli esperti dell’ospedale hanno spiegato il funzionamento degli strumenti all’avanguardia. L’Anklebot è un robot utilizzato per riabilitare il movimento delle caviglie di bambini tra i 5 e gli 8 anni affetti da paralisi cerebrale infantile, realizzato dal Bambino Gesù in collaborazione con il MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, negli USA.

Il WAKE-up (Wearable Ankle Knee Exoskeleton) è il prototipo di un dispositivo robotico sviluppato presso i laboratori dell’ospedale pediatrico insieme al DEIM-Ingegneria Industriale dell’Università della Tuscia, per la riabilitazione dei giunti articolari di caviglia e ginocchio in bambini con danni neurologici causati da ictus o da paralisi cerebrale infantile. Il dipartimento di Neuroriabilitazione pediatrica del Bambino

Gesù, con 5.000 accessi in day hospital l’anno, più di 4.000 prestazioni ambulatoriali di riabilitazione e oltre 12.000 giornate di degenza, rappresenta un punto di riferimento internazionale per il recupero funzionale e motorio dei bambini con lesioni di natura neurologica. L’applicazione della robotica evidenzia una collaborazione tra talenti italiani e non, che ha prodotto importanti risultati in campo sanitario.

## Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE

Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 25 marzo 2013

[sireneonline@libero.it](mailto:sireneonline@libero.it) • [www.sireneonline.it](http://www.sireneonline.it)

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>